

La notizia

di Ginevra

Anno XIII n. 10 Dicembre 2020

www.saig-ginevra.ch



Marie Barbey-Chappuis: il bilancio della città di Ginevra è stato approvato dal Consiglio comunale

Per quanto riguarda il Dipartimento della sicurezza e dello sport che dirigo, sono lieta che i rappresentanti municipali eletti abbiano sostenuto le priorità da me stabilite, che dovrebbero consentire di migliorare i servizi alla popolazione preservando al contempo le finanze pubbliche:



pag. 18

Il Cantone di Ginevra: COVID-19: alleanza per un maggiore sostegno alla cultura ginevrina

Il Cantone, la Città di Ginevra, l'Association des communes genevoises (ACG) e l'ente di distribuzione degli utili della Lotteria Romananda uniscono le forze per garantire il finanziamento delle misure pianificate dalla Confederazione per aiutare attori e attrici della cultura colpita dalle conseguenze economiche del coronavirus (COVID-19).



pag. 19

IMU -TASI -TARI per i pensionati italiani all'estero: la demagogia dei fiumi di parole a cura di Carmelo Vaccaro

Sebbene diverse iniziative siano state intraprese, sicuramente encomiabili ma poco rumorose, inerenti alle imposte sugli immobili degli italiani residenti all'estero, soprattutto per quanto riguarda i pensionati, mi sembra che si navighi nella totale disinformazione.



pag. 4

Ancora sul tema della doppia imposizione e sull'iscrizione all'AIRE

a cura dell'Avv. Alessandra Testaguzza



Il tema è già stato affrontato ma merita degli aggiornamenti alla luce di alcune recentissime sentenze della Commissione Tributaria Regionale Puglia e della Commissione Tributaria Provinciale di Pescara confermata in appello dalla Commissione Tributaria Regionale per l'Abruzzo, sezione distaccata di Pescara.

pag. 6 e 7

Gli auguri natalizi del Console Generale d'Italia a Ginevra, Tomaso Pietro Marchegiani

Un modo come un altro per far sentire la vicinanza delle istituzioni italiane anche in un momento di crisi sanitaria, di cui subentrano anche le problematicità di spostamento verso i paesi di provenienza.



pag. 11

Vaccino o non vaccino... questo è il dilemma!

a cura della Dott.ssa Ilaria Di Resta

Le ultime importanti novità sul Covid-19 sono che nel Novembre scorso due aziende farmaceutiche statunitensi, a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, hanno annunciato di aver concluso la fase 3 della sperimentazione sul vaccino anti-Covid-19, ultima tappa necessaria per poter procedere



pag. 9



La notizia
di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore:
Gino Piroddi

Segretaria
Margherita Marchese
Samantha Gatto

Redattori e Collaboratori:

-Menotti Bacci
-Guglielmo Cascioli
-Francesco Decicco
-Vincenzo Bartolomeo
-Avv. Alessandra Testaguzza
Consulente legale SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.**Collaboratori:**

Dott. Francesco Artale
Dott.ssa Valentina Mercanti
Dott.ssa Margherita Marchese
Foto e video: ciaoitalia.tv
© Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

Distribuito ai membri delle
associazioni e agli italiani
del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso
i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia e
di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano
solo la responsabilità
degli autori.

Quando le mestruazioni sono dolorose**Che cosa è la dismenorrea?**

La dismenorrea è una mestruazione accompagnata da dolori pelvici che durano da almeno 6 mesi. I dolori associati alla dismenorrea sono spesso definiti come crampi o vere e proprie coliche; sono riferiti alla regione sopra-pubica, dorsale o lombare. Altri sintomi possono essere presenti come cefalea, nausea, vomito, diarrea e inappetenza.

La dismenorrea è definita come "precoce" se i dolori iniziano il primo giorno del ciclo; "tardiva" se i dolori si manifestano nei giorni successivi. Ne soffrono più frequentemente le donne di meno di 30 anni e soprattutto le adolescenti. Tra i fattori di rischio troviamo il basso peso corporeo, la carenza nutrizionale e il fumo, che è stato associato con un aumento della durata dei sintomi.

Quali possono essere le cause?

I dolori mestruali possono essere puramente associati a dei cicli ovulatori normali, senza nessuna causa organica. Di questo tipo di dismenorrea, definita come "primaria", soffrono soprattutto le donne tra i 15 e i 19 anni. I dolori cominciano poco prima o con l'inizio delle mestruazioni, durano 2-3 giorni e possono essere associati a colon irritabile, vulvodinia ed emicranie. In altri casi i dolori mestruali sono "secondari", ovvero associati a lesioni organiche come fibromi, cisti o ascessi, oppure a infezioni delle vie genitali o a malattie gineco-



logiche come l'endometriosi. In questi casi i dolori possono cominciare 1 o 2 settimane prima delle mestruazioni e possono persistere dopo le mestruazioni.

Come si diagnostica la dismenorrea?

Come sempre, l'anamnesi dettagliata dei sintomi è molto importante e sarà seguita da un accurato esame clinico e da un esame pelvico; que-

st'ultimo non verrà praticato nel caso di pazienti adolescenti senza attività sessuale. Sarà poi importante praticare un'ecografica per poter escludere delle cause organiche e poter quindi distinguere una dismenorrea primaria da una secondaria. Più raramente sarà necessario ricorrere ad altri esami diagnostici come la risonanza magnetica.

Come si cura?

Nel caso di dismenorree secondarie a cause organiche come fibromi o cisti, il trattamento sarà mirato a rimuovere le cause. Nel caso di dismenorree primarie dovute a cicli ovulatori, il trattamento sarà farmacologico e mirato a ridurre e prevenire l'insorgenza del dolore, nel rispetto delle esigenze della donna e della coppia, come nel caso di desiderio di una gravidanza.

Dr. Valentina Mercanti

tel: 022 339 89 89
Specialista FMH in ginecologia e ostetricia
Centre Médical de Plainpalais
Rue de Carouge 24-1205 Ginevra

<https://cmplainpalais.ch>

In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)



Chirurgia endovascolare delle varici Dr Francesco Artale, Chirurgo vascolare

La terapia delle varici degli arti inferiori diventa endovascolare.

Molti interventi chirurgici vascolari che prima venivano eseguiti in anestesia generale, oggi vengono eseguiti in anestesia locale, senza ricovero.

In quasi tutti gli interventi sulle varici venivano praticate delle incisioni più o meno grandi, oggi la chirurgia venosa si effettua attraverso delle micro incisioni di meno di un millimetro, permettendo di realizzare un intervento chirurgico completo ed efficace con molto meno recidive di una volta.

Questo tipo d'intervento si chiama "chirurgia venosa endovascolare". Viene praticata attraverso l'utilizzo di una sonda molto sottile (laser o radiofrequenza) che, introdotta attraverso una micro incisione praticata sulla cute, arriva, con un controllo ecografico continuo, fino alla zona da trattare.

Attraverso questa nuova metodologia è possibile:

- ridurre al minimo le recidive attraverso una chirurgia cosiddetta selettiva e personalizzata;
- intervenire in anestesia locale senza convalescenza e recupero immediato delle proprie attività lavorative;
- ottenere un ottimo risultato estetico mediante microincisioni a rapidissima guarigione;
- operare a qualsiasi età, là dove le condizioni generali lo permettano.

Ma il vantaggio più importante è quello che le tecniche endovascolari permettono di praticare un intervento cosiddetto "selettivo" e quindi



conservativo nella misura in cui vengono eliminate le vene che funzionano male e rispettate quelle il cui funzionamento risulta normale.

Possiamo quindi dire che la "chirurgia selettiva" si contrappone in maniera determi-

nante alla "chirurgia radicale" che non tiene molto conto di alcuni dettagli fisiopatologici ed elimina spesso vene che funzionano bene.

Attraverso un'indagine eco-doppler ad alta risoluzione che riesce a valutare addirittura la funzionalità delle valvole all'interno del vaso, si riesce ad evidenziare il tratto di vena malata, ma allo stesso modo la vena che funziona perfettamente.

Lo scopo del trattamento chirurgico selettivo è risparmiare le vene la cui funzionalità è normale ed eliminare quelle malate che sono responsabili della comparsa di varici.

La chirurgia selettiva risulta comunque meno invasiva, e ciò comporta quasi sempre risultati migliori e per lo più definitivi.

Dr Francesco Artale
Vein Clinic
24 Avenue de Champel
1206 Ginevra
022 800 01 02



VEIN CLINIC



GENÈVE

VEIN CLINIC

24 AVENUE DE CHAMPEL
1206 GENÈVE - 022 800 01 02
www.vein-clinic.ch

ANGIOLOGIE - PHLÉBOLOGIE - CHIRURGIE
VASCULAIRE - ÉCHO-DOPPLER
LASER ET RADIOFRÉQUENCE DE LA SAPHÈNE
CHIRURGIE AMBULATORIALE DES VARICES

Excellence et qualité des soins

IMU -TASI -TARI per i pensionati italiani all'estero: la demagogia dei fiumi di parole di Carmelo Vaccaro

Per quanto riguarda l'IMU, sembrerebbe che, questa tematica, sia diventata il soggetto principale di tutti tanto per dire qualcosa su un argomento che in questo periodo attira l'attenzione, proprio per attirare l'attenzione e tirare l'acqua al proprio mulino, per così dire. Ma non tutti sanno o non gli interessa sapere che un articolo del sottoscritto, dal titolo **"IMU per gli italiani all'estero: il ragionevole dubbio in una amara realtà"** è stato pubblicato dall'agenzia e nei social lo scorso 17 febbraio ancora oggi consultabile. Nel testo si evincono i reali motivi per i quali il secondo Governo Conte ha dovuto reintrodurre la tassa IMU per tutti, anche per i pensionati AIRE. Si ribadisce anche in questa sede che non si tratta di una volontà da parte dei governi italiani di non voler esentare dal pagamento dell'IMU i pensionati AIRE, si tratta, piuttosto di una necessità, come ben sanno i nostri parlamentari.

Dopo un confronto con diversi parlamentari eletti all'estero recentemente approfondito con la Senatrice Laura Garavini, una soluzione percorribile sarebbe quella di sollecitare e sensibilizzare l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), al fine di esentare, nella maniera del possibile, i pensionati residenti all'estero delle tasse comunali. A livello locale, difatti, i Comuni possono esercitare questa potestà.

A livello governativo l'Italia si è dovuta adeguare alla normativa europea per non incorrere in una procedura di infrazione per aver discriminato i pensionati europei non AIRE che possiedono immobili in Italia. Per loro, infatti, nessuna esenzione dall'IMU era mai stata prevista come per i nostri connazionali all'estero. E, dunque, o tutti o nessuno. E in questo momento storico il nostro Paese non può permettersi di esentare dal pagamento dell'IMU tutti i pensionati, residenti all'estero, che siano cittadini italiani o europei.

Per informazioni dettagliate e sicure, ancora una volta mi affido alle competenze giuridiche ed alla consolidata esperienza sulle tematiche trattate, al nostro consulente legale, Avv. Alessandra Testaguzza che, dopo gli aggiorna-



menti degli ultimi giorni, ci ricorda i passaggi delle varie problematiche, cercando di chiarirle, ancora una volta.

Di seguito le sue osservazioni e conclusioni dell'Avv. Alessandra Testaguzza:

"Dal 1 gennaio del 2020, è stata abolita l'esenzione dall'IMU per i pensionati AIRE, che era entrata in vigore dal 1 gennaio 2015. Come già evidenziato nell'articolo pubblicato a febbraio di quest'anno su La Notizia di Ginevra, a mio modesto parere, l'introduzione di detta esenzione era stata un azzardo, dal momento che già precedentemente, esattamente il 24 agosto 2013 e, quindi un anno prima dell'approvazione della L. 80/2014, la Commissione europea aveva già avvertito l'Italia che se avesse approvato un'esenzione del pagamento delle imposte sugli immobili soltanto a favore dei pensionati AIRE, si sarebbe esposta ad una procedura di infrazione nei confronti dell'Europa dal momento che una tale esenzione avrebbe prodotto una discriminazione fra i cittadini europei, ai sensi dell'art. 18 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)."

Forse sarebbe stato più prudente, da parte del Parlamento dell'epoca, evitare di approvare l'esenzione de qua solo in favore dei pensionati AIRE, anche per evitare l'esborso di denaro per l'infrazione al TFUE. Ogni volta, difatti, che un Paese membro dell'Unione eu-

ropea, non applica quanto stabilito nei trattati europei, viene "multato", e, questo, francamente, con la situazione costante di difficoltà nel bilancio dello Stato e di disavanzo, l'Italia non se lo può proprio permettere. Questa infrazione poteva essere evitata.

Da quest'anno, dunque, i pensionati AIRE debbono di nuovo pagare le imposte immobiliari senza alcuna esenzione".

Detto ciò, non si comprende appieno il motivo per cui dobbiamo ancora leggere false informazioni di sedicenti personaggi poco preparati, che spesso strumentalizzano tematiche sensibili agli italiani all'estero. Mania di protagonismo e meschina demagogia?

A mio parere sarebbe meglio concentrarsi su altre tematiche come per esempio:

- . il Canone TV, che si rivela essere una vera e propria ingiustizia;
- . potenziamento e miglioramento dei servizi consolari, soprattutto ottimizzando l'ascolto e la risoluzione delle problematiche rappresentate;
- . la riforma dei Com.It.Es e del CGIE, ancora un'altra ingiustizia con l'attuale legge che legifera le elezioni dei Com.It.Es. e per la scarsa influenza del CGIE che frena il ruolo di queste rappresentanze elette.

Sarebbe giusto depoliticizzare questi organi eletti, che dovrebbero avere più rilevanza nel proprio ruolo. E sarebbe anche corretto che i Com.It.Es. potessero venire eletti con l'invio del plico elettorale a tutti gli iscritti all'AIRE. Per quanto riguarda il CGIE, non sarebbe opportuna una elezione diretta dei membri per Circostrizione Consolare?

Sono sempre più convinto che, ci si debba sedere attorno ad un tavolo con i nostri parlamentari eletti all'estero, studiare proposte concrete e realizzabili e portarli in Parlamento. Questo è l'obbiettivo che la SAIG, Pandemia permettendo, spera di raggiungere il prossimo maggio-giugno insieme ai parlamentari, associazioni, imprenditori che vorranno partecipare.

Buone feste!



14.95

Prosecco Millesimato
DOCG Dal Bo 75CL



17.95

Franciacorta Mirabella
brut 75CL

Orari

Stazione CFF di Ginevra

lu-sa 6:00 - 21:00

do 7:00 - 21:00

SAPORI
D'ITALIA

Ancora sul tema della doppia imposizione e sull'iscrizione all'AIRE

È di appena qualche giorno fa, difatti, la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Pescara che ha respinto il ricorso in appello proposto dal Centro Operativo di Pescara (COP) che si occupa, fra le altre materie, di gestione dei rimborsi e di controlli dei contribuenti non residenti in materia di imposta sui redditi in applicazione delle norme interne e convenzionali sulle doppie imposizioni.

Il mio studio si era occupato di fare opposizione nel 2019 contro la decisione di rimborso della somma di circa 120.000 euro relativamente alle trattenute di imposte sulla pensione ad una residente in Svizzera, alla quale la pensione veniva erogata dall'Italia al netto delle imposte. La signora, però, residente in Svizzera, sulla stessa pensione deve pagare le imposte al fisco svizzero. In questo modo si è trovata a dover pagare le imposte due volte sulla stessa pensione negli anni 2015-2018.

Chiesto rimborso al COP, la sua istanza veniva respinta sull'assunto che la signora non si era mai iscritta all'AIRE (l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), obbligatoria per legge per coloro che si trasferiscono all'estero (Legge 470/1988). In mancanza di tale iscrizione, difatti, i cittadini italiani continuano ad essere considerati come residenti in Italia e, quindi, ad essere tassati in patria.

La difficoltà di questa opposizione, dunque, stava nel fatto che la mancata iscrizione all'AIRE determina, per una parte della giurisprudenza, una presunzione legale assoluta della residenza in Italia del contribuente insuscettibile di prova contraria. Presunzione, che a tenore di alcune sentenze di Cassazione, esula da qualsiasi altra verifica circa l'esistenza della residenza effettiva della persona all'estero. Cosa



significa questo? Che in caso di opposizione al rifiuto di rimborso delle imposte trattenute, non si potrebbe dimostrare che la propria residenza è fuori dai confini nazionali.

Tale interpretazione, tuttavia, contrasta con quanto stabilito all'art. 4 della Convenzione tra la Repubblica Italiana e la Confederazione Svizzera per evitare le doppie imposizioni.

Dalla lettura di tale norma, infatti, emerge in maniera chiara che, nelle ipotesi di doppia residenza (cd. *dual residence*), il criterio dirimente è considerato il luogo nel quale la persona ha un'abitazione permanente ovvero, in caso di duplice abitazione, il territorio nel quale le sue relazioni personali ed economiche sono più strette.

Bisogna spiegare che, in materia di imposta dei redditi, in linea di principio l'obbligazione tributaria grava su tutti i possessori di reddito (nell'ordinamento italiano tale principio riposa sull'articolo 1 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, meglio conosciuto come TUIR), che siano o meno residenti nel territorio dello Stato. Se sono residenti nello Stato, si applica il principio della *world wide taxation*, l'utile mondiale, nel senso che viene applicata l'imposta sul reddito complessivo che il soggetto produce ovunque nel mondo (art. 3 TUIR).

Nel caso di persone residenti all'estero, il prelievo fiscale avviene in base al criterio oggettivo della territorialità della fonte di reddito nel senso che viene tassato soltanto il reddito prodotto nel territorio dello Stato. Questo principio, però, implica il rischio che si producano delle doppie imposizioni rispetto a quegli Stati che applicano i medesimi principi.

Ecco l'esigenza di dover trovare degli accordi internazionali volti ad evitare che i contribuenti paghino in due Stati diversi, quello di residenze e quello ove si produce il reddito, il doppio delle imposte.

Tra l'Italia e la Svizzera esiste la Convenzione sul divieto di doppie imposizioni. Firmata a Roma il 9 marzo 1976, è entrata in vigore il 29 marzo 1979 e si applica alle persone che sono residenti di uno o di entrambi gli Stati contraenti.

Stabilisce detta Convenzione che *"La persona fisica che ha trasferito definitivamente il suo domicilio da uno Stato contraente all'altro Stato contraente cessa di essere assoggettata nel primo Stato contraente alle imposte per le quali il domicilio è determinante non appena trascorso il giorno del trasferimento del domicilio. L'assoggettamento alle imposte per le quali il domicilio è determinante inizia nell'altro Stato a decorrere dalla stessa data"* (art. 4, co 4).

In caso di conflitto fra i due Stati per stabilire quale sia la residenza effettiva della persona, si applicano i criteri enumerati all'art. 4, co 2, lett. a) detta persona è considerata residente dello Stato contraente nel quale ha un'abitazione permanente.

Quando essa dispone di un'abitazione permanente in ciascuno degli Stati contraenti, è considerata residente dello Stato contraente nel quale le sue relazioni personali ed economiche sono più strette (centro degli interessi vitali); b) se non si può determinare lo Stato contraente nel quale detta persona ha il centro dei suoi interessi vitali, o se la medesima non ha un'abitazione

Farnesina
Ministero degli Affari Esteri
Dipartimento per gli Affari Europei e Internazionali

ANAGRAFE ITALIANI
RESIDENTI ALL'ESTERO

A.I.R.E.

6 BUONI MOTIVI
PER ISCRIVERTI

permanente in alcuno degli Stati contraenti, essa è considerata residente dello Stato contraente in cui soggiorna abitualmente; c) se detta persona soggiorna abitualmente in entrambi gli Stati contraenti ovvero non soggiorna abitualmente in alcuno di essi, essa è considerata residente dello Stato contraente del quale ha la nazionalità; d) se detta persona ha la nazionalità di entrambi gli Stati contraenti, o se non ha la nazionalità di alcuno di essi, le autorità competenti degli Stati contraenti risolvono la questione di comune accordo.

Per quanto riguarda le remunerazioni, l'art. 18 della Convenzione chiarisce che queste sono tassate nel Paese di residenza, fatte salve le eccezioni di cui al successivo art. 19, che prevede che le remunerazioni (o pensioni) pagate da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale, oppure ancora da una persona giuridica o da un ente autonomo di diritto pubblico di detto Stato, siano tassate nello Stato di erogazione (quindi alla fonte).

Le Convenzioni internazionali, una volta recepite negli ordinamenti interni con apposita legge di ratifica, entrano a far parte dell'ordinamento interno ed acquistano valore di fonte primaria. Le disposizioni italiane di riferimento vengono individuate nella nostra Costituzione all'art. 10, co. 1 della (sistema di adattamento dell'ordinamento italiano alle norme di diritto internazionale) e all'art. 117 (che prevede l'obbligo comune dello Stato e delle Regioni di conformarsi ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario ed agli obblighi internazionali), nell'art. 75 del D.P.R. n. 600/73, che stabilisce che "nell'applicazione



delle disposizioni concernenti le imposte sui redditi, sono fatti salvi gli accordi internazionali resi esecutivi in Italia" e dall'art. 169 del richiamato TUIR secondo il quale "le disposizioni dello stesso Testo Unico si applicano se più favorevoli al contribuente anche se in deroga agli accordi internazionali contro la doppia imposizione".

In questo senso anche la Corte di Cassazione (Sentenza n. 1138/2009; Sentenza n. 14476/2016).

Ora, la legge sull'obbligatorietà dell'iscrizione all'AIRE è una norma interna che soccombe a fronte di una norma pattizia internazionale.

Sulla base di questi presupposti sia la Commissione Tributaria Provinciale di Pescara in primo grado (Sez. I, Sentenza 471/2019), sia la Commissione Tributaria Regionale di Pescara in appello (Sez. VI Sentenza n. 501/2020), hanno accolto l'opposizione del mio studio legale finalizzata a dimostrare che.

Nonostante la mancata iscrizione all'AIRE, la Convenzione internazionale deve prevalere sulla norma interna e, dimostrata la residenza effettiva della signora in Svizzera, ha condannato l'Italia al rimborso delle imposte indebitamente trattenute.

Si segnala anche una sentenza della Commissione Tributaria Regionale Puglia (sez. VII, sentenza n. 64/2017), secondo la quale la presunzione di residenza nel territorio dello Stato non può essere applicata "in maniera asettica e automatica dovendo essa, per converso, avere riguardo necessariamente alla reale capacità contributiva ex art. 53 Cost., nonché evitare una inammissibile dup-

plicazione d'imposta".

Nella fattispecie, i giudici hanno stabilito che la tardiva iscrizione all'Aire non è, di per sé, elemento sufficiente "a far ritenere fiscalmente residente nel territorio italiano" il soggetto accertato, poiché l'applicazione di una presunzione legale non può - senza una preventiva analisi degli elementi fattuali che caratterizzano il caso concreto - comportare una doppia imposizione internazionale del medesimo.

La pronuncia de qua appare maggiormente rispettosa dei criteri di determinazione della residenza previsti a livello comunitario e internazionale, poiché (se ne deduce) stabilisce che un soggetto debba essere sottoposto a tassazione solamente nel luogo ove egli abbia la sua effettiva residenza o domicilio, intesa nell'accezione di "centro dei propri interessi vitali".

In conclusione, alla luce del recente orientamento da parte delle Commissioni Tributarie, pur in assenza di iscrizione all'AIRE, o di iscrizione tardiva, proporre opposizione al rifiuto di rimborso delle imposte da parte del fisco italiano, è sempre opportuna.

Attività della SAIG

Il Corso di cucina della SAIG è momentaneamente sospeso

Per iscriversi al Corso di Cucina, 2020- 2021:
C. Vaccaro 078 865 35 00

Informazioni sulle attività della SAIG (10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève)
La Permanenza sociale Lunedì mercoledì e venerdì dalle 14:00 alle 17:00

Per informazioni e iscrizioni: Carmelo Vaccaro 078 865 35 00

www.saig-ginevra.ch



Angelo Albrizio nell'angolo della Notizia: un italiano da conoscere a Ginevra

Angelo Albrizio, originario della Puglia, proviene da una famiglia di imprenditori baresi. Si è laureato in Filosofia all'Università di Bari e nel 2003 è arrivato a Ginevra per conseguire un Dottorato di ricerca in Storia della medicina. Negli anni successivi ha avuto una grande intuizione: portare a Ginevra le tradizioni e i sapori della sua Regione. Così, nel 2010, riesce a fondare il suo caseificio pugliese Casa Mozzarella.

La particolarità di Angelo è che ha saputo fondere il *savoir-faire* italiano con la materia prima locale. Grazie alla qualità del latte fresco fornito ogni giorno dalle Laiteries Réunies de Genève e all'artigianalità dei maestri casari pugliesi, Casa Mozzarella è riuscita negli anni ad affermarsi nel mercato gastronomico locale. Oggi, dopo 10 anni, Casa Mozzarella ha un laboratorio di produzione alle "Laiteries Réunies de Genève", due punti vendita in città e conta 10 dipendenti con una lavorazione di circa 300'000 litri di latte l'anno. Inoltre, conta collaborazioni importanti con Manor e Coop oltre che nel settore della ristorazione locale.

Questo progetto lo ha reso molto fiero di aver portato qualcosa di straordinario come i latticini pugliesi qui a Ginevra. Inoltre, afferma di essere molto soddisfatto di aver sviluppato un progetto sostenibile, che trasforma una materia prima a km 0 e che vende la sua produzione localmente (tra Ginevra e Lausanne).

D - Angelo, dalla filosofia al più rinomato caseificio di Ginevra, come spieghi questo tuo cambio di percorso?

Il cambio di percorso è stato assolutamente fortuito e Casa Mozzarella non è stata un'iniziativa programmata ma nata per caso. Dopo aver conseguito il mio Dottorato stavo preparando un nuovo progetto di ricerca quando un incontro ha cambiato il mio destino professionale. Non avrei mai immaginato di restare a vivere a Ginevra e creare un'attività nel settore gastronomico.

D - Come è nata l'idea di creare il caseificio "Casa Mozzarella"?

R - L'idea è nata da una passeggiata con un amico venuto a trovarmi da Bari e pensando alla possibilità di realizzare qualcosa che fosse legato alla gastronomia pugliese. Ci siamo



resi conto che in città era impossibile trovare una mozzarella di qualità e che la Svizzera è rinomata per la sua produzione di latte di vaccino. Quindi abbiamo giustamente pensato che potesse essere una buona idea produrla a Ginevra.

D - In che cosa consiste precisamente il tuo mestiere?

R - Il mio mestiere nei 10 anni di Casa Mozzarella è cambiato nel tempo. Sin dall'inizio ho dovuto rimboccarmi le maniche e svolgere diverse mansioni, dall'aiuto casaro alla gestione del primo punto vendita, dalle consegne alle pulizie. Negli anni, con la crescita dell'attività e la possibilità d'integrare nuovo personale, mi sono potuto dedicare di più all'attività commerciale, all'amministrazione e allo sviluppo di nuovi progetti e collaborazioni.

D - In quale misura ha inciso la Pandemia del Covid-19, finanziariamente, per il tuo progetto nel 2020?

R - Facendo parte del settore alimentare, non abbiamo dovuto mai chiudere, così l'impatto è stato minore rispetto ad altre attività. Inoltre, avendo diversificato molto i nostri canali di vendita, dai due punti di vendita in città ai Manor e Coop nella svizzera romanda, a tanti rivenditori locale (fermes e épiceries) abbiamo potuto reggere alla chiusura della ristorazione.

D - Il tuo caseificio, lavora in sinergia con ristoranti e grandi società di distribuzione a Ginevra,

quale è stato il motore trainante che ha siglato questa fiducia nei tuoi confronti?

R - La chiave del successo di Casa Mozzarella è stata mettere insieme il latte locale raccolto nelle fattorie tra Ginevra e Vaud al savoir faire pugliese. Ma soprattutto il lavoro quotidiano di tutte le persone che lavorano e hanno lavorato con noi.

D - Come vedi il futuro nei prossimi dieci anni nel tuo lavoro?

R - I prossimi 10 anni potrebbero essere i più belli perché Casa Mozzarella è ormai una realtà importante nel tessuto gastronomico locale. Il mio desiderio è lavorare per rendere i nostri prodotti più accessibili a tutti coloro che desiderano consumare prodotti freschi e di qualità cercando di abbassare il costo e di portarli ovunque in Svizzera.

Conclusioni

Angelo Albrizio, un altro personaggio che si è saputo aprire la porta del successo professionale fuori dai confini italiani che, al contempo, annovera quella fascia di connazionali che innalzano il tricolore, malgrado le difficoltà che incontrano nel proprio percorso.

Ancora valori italiani che si aggiungono per mettere in risalto il talento dell'italianità in una terra straniera sì, ma che ci ha accolti e fatto esprimere tutte le nostre capacità imprenditoriali.

Covid-19: è arrivata la temuta seconda ondata della pandemia

all'iter autorizzativo e rendere il vaccino disponibile alla popolazione.

Prima la Pfizer, in collaborazione con la BioNTech, ha comunicato che il suo vaccino è sicuro e ha mostrato una efficacia nel 95% dei casi e, quasi in contemporanea, Moderna che ha comunicato che il suo vaccino avrebbe un'efficacia del 94,5%.

I due vaccini si basano sull'innovativa tecnologia a Rna messaggero (mRna), una tecnologia che potrebbe risultare utile anche per altre malattie infettive (*I dettagli sui diversi tipi di vaccini li trovate sul numero di settembre NDA*).

Il vaccino ad RNA, una volta nell'organismo umano, innesta la produzione della proteina Spike responsabile di legarsi ai recettori Ace2 presenti nei tessuti delle nostre vie respiratorie e non solo. Una volta che il vaccino è nel nostro corpo, sono le nostre stesse cellule a produrre le proteine Spike, e non tutto il virus, attraverso i ribosomi (complessi macromolecolari responsabili della sintesi proteica): iniettando una quantità controllata di mRNA vengono prodotte le proteine Spike che entrano in circolo, in modo che il nostro organismo vedendole organizzi la risposta immunitaria tale che una futura infezione del virus verrà respinta dagli anticorpi creati nel frattempo.

Vero è che ciò che finora sappiamo sulla reale efficacia di questi vaccini si basa sui comunicati stampa delle aziende e non su risultati scientifici analizzati e pubblicati. Ci tengo a precisare che questo è un iter assolutamente normale durante lo sviluppo di un farmaco o vaccino, perché questi dati sono assolutamente confidenziali e vengono condivisi solo con le autorità competenti una volta terminata la fase 3 di sviluppo, e con successive pubblicazioni sulle riviste internazionali.

Il dato interessante trapelato dalle informazioni preliminari, è che non solo i vaccini non produrrebbero effetti collaterali significativi, ma avrebbero un'efficacia davvero elevata. Infatti le percentuali di efficacia, se confermate, sarebbero una notizia davvero straordinaria, poiché superano di molto sia quella a cui è fissata, per questo virus, l'immunità di gregge (occorre che almeno il 60% dell'intera popolazione sia protetta) sia quella del 50% posta come requisito dalla Food and Drug Administration (FDA, autorità competente statunitense) per ottenere l'approvazione. Per avere quindi un quadro



completo della situazione, occorre vedere e analizzare i risultati pubblicati, affinché la comunità scientifica possa esprimere un giudizio, nel frattempo Pfizer ha iniziato la richiesta per l'autorizzazione all'uso all'autorità statunitense FDA e a condividere i dati dello studio con le altre autorità garanti negli altri Paesi. Intanto l'Inghilterra ha concesso un'approvazione abbreviata ai primi di dicembre, e già in questi giorni inizierà una campagna di vaccinazione col vaccino Pfizer.

In assenza di dati pubblici restano tuttavia diversi punti di domanda, soprattutto quello relativo alla durata dell'immunità. Sia Moderna sia Pfizer hanno iniziato la fase 3 il 27 luglio, quindi hanno avuto solo pochi mesi per monitorare lo stato di salute dei pazienti. Entrambi i vaccini a Rna dovrebbero venire somministrati in due dosi, una a distanza di circa un mese dall'altro, ma quanto possa durare la protezione non è ancora chiaro. Da studi precedenti sappiamo che gli anticorpi neutralizzanti non durano più di 3-4 mesi. È incoraggiante tuttavia uno studio apparso su *bioRxiv*, dunque non ancora sotto posto a revisione scientifica e non pubblicato, che mostrerebbe una durata maggiore, anche di diversi anni, delle cellule della memoria immunitaria (cellule B e due tipi di cellule T). Questo dato ci fa ben sperare che dopo le due dosi di vaccino avremo una immunità per lungo tempo, così come che l'immunità acquisita da chi ha già contratto il virus sia maggiore della durata dei degli anticorpi.

Infine l'altro punto tutto da affrontare è la sfida logistica della distribuzione delle dosi. L'Rna infatti è una molecola fragile e il vaccino di Pfizer richiede una catena del freddo piuttosto complessa: deve venir conservato, anche durante il trasporto, a temperature di -70/80°C. Moderna sembra aver risolto in parte queste difficoltà utilizzando una diversa capsula lipidica per

proteggere l'Rna. Sono quindi sufficienti temperature di -20°C (un normale freezer), inoltre pare che il vaccino possa resistere in frigorifero anche per 30 giorni, ha dichiarato Moderna, e a temperatura ambiente per 12 ore.

La domanda cruciale che però molti si pongono in questi giorni è se ci si debba vaccinare o no. A livello di decisioni governative, sembra prevalere lo scenario in cui il vaccino non sarà reso obbligatorio a tutta la popolazione, ma consigliato, con precedenza agli operatori sanitari e alla popolazione a rischio, soprattutto anziani e persone con patologie pregresse. Di fatto, il vaccino potrebbe essere anche richiesto alle persone che viaggiano e che quindi possono essere non solo facile bersaglio, ma anche vettore della malattia, propagando l'infezione nuovamente.

Dal mio punto di vista tutto questo scetticismo sui vaccini e poco giustificato e io personalmente consiglierò vivamente alle persone a me vicine di procedere alla vaccinazione appena possibile. Come ho avuto modo più volte di scrivere su queste pagine, l'unica soluzione vera a questa pandemia è vaccinarsi, per poter tornare ad una vita normale. Le discussioni filosofiche, il discorrere di dettagli tecnici che pochi veramente capiscono, lasciamoli a chi deve fare audience in televisione. Di fatto ogni volta che prendiamo un farmaco ci fidiamo del nostro medico e di chi dall'altra parte lo ha reso disponibile (aziende produttrici e enti regolatori che ne approvano l'utilizzo), non vedo perché in questo caso dobbiamo agire diversamente. Finisco ricordando che al momento, oltre ai due vaccini su citati, ci sono altri vaccini in sviluppo:

Situazione dello sviluppo dei Vaccini
Tradotto da: fonte NYT aggiornato al 5 Dicembre 2020 (vedi foto)

Quindi spero che l'anno prossimo ci porti presto un vaccino disponibile e che tante persone abbiano la sensibilità e l'intelligenza di procedere alla vaccinazione.

Tipo di carattere epiceno. Un giovane ginevrino crea un carattere inclusivo

Fonte: Jérôme Estebe "Tribune de Genève" Pubblicato il 20.10.2020

Come studente HEAD, Tristan Bartolini ha inventato più di 40 caratteri tipografici non generati. È stato appena insignito del Premio Croce Rossa Arte Umanità 2020.

Ci sarebbe piaciuto arricchire questo articolo con parole che includessero segni tipografici inventati da Tristano Bartolini. Giusto per chiarire il punto e renderlo divertente. Ma è impossibile. La nostra tastiera non conosce questi caratteri. La nostra tastiera è antiquata. Ma forse tra dieci anni, tutti gli editori del pianeta useranno l'inclusivo per scrivere la loro prosa.

Si noti il brutto "sif-ve" alla fine di "inclusif-ve". È proprio per evitare queste acrobazie grafiche - e per lavorare per un mondo migliore - che il giovane Tristano ha creato un carattere epico. La settimana scorsa ha vinto il Premio Croce Rossa Arte Umanità 2020.

Amore a prima vista per la tipografia

Ma partiamo dall'inizio. Con un disegno grafico CFC in tasca, Tristan Bar-



tolini si ritrova sulle panchine della HEAD. Scopre i misteri della tipografia. Amore a prima vista. "È un'attività infinita, quasi meditativa. C'è sempre una svolta da fare. mi affascina al tal punto da immergermi corpo e anima in questo lavoro. Per prima cosa, ho ridisegnato lettere già esistenti, e poi volevo fuggire dall'alfabeto".

Il ginevrino sta cercando un tema per il suo lavoro di laurea. "Un tema al servizio di una causa, secondo i miei impegni e le mie convinzioni". Un carattere inclusivo è ovvio. "L'idea mi è venuta all'improvviso. C'è stato un grande dibattito sulla scrittura epica. Stava diventando sempre più comune nei documenti governativi, nelle pubblici-

tà. e ho pensato che: "non era solo una questione di linguisti, che potevano portare soluzioni grafiche".

Il concetto? Semplice e brillante: la creazione di nuovi caratteri non generati, unendo due o più lettere. Sì, come il bel bacio della O e della E nel nostro vecchio "Œ". Così Tristano abbraccia la E e la A di Le e LA; la P e la M del Padre e della Madre; anche l'HO e la FE del francese Homme e Femme. Addio a noiose linee, puntini e parentesi. Vedi l'Osmosi tipografica. Vedi l'apertura del campo di possibilità tra i due poli estremi del maschile e del femminile.

Tuttavia, era necessario rendere questo abbraccio elegante. Qui entra in gioco l'arte del grafico. Dopo mesi di cogitazione e di tentativi teorici, Tristano si è messo al lavoro sul progetto grafico stesso lo scorso marzo, quando suona la minacciosa tromba del confinamento. "Avevo bisogno di una sistemica. Avevo un criterio di base: la visibilità. Volevo caratteri che fossero evidenti, pratici e facili da usare. Andavo avanti e indietro all'infinito, spingendo l'esperimento verso il più complesso e spesso tornando al più semplice", sorride il giovane.

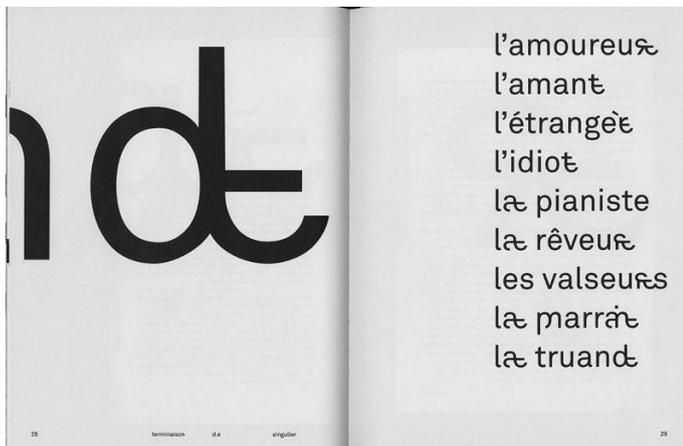
L'inizio di un grande stravolgimento

All'inizio dell'estate, "l'inclusif-ve" srotola una quarantina di nuovi segni epiceni, sovrapponibili a terminazioni di genere, pronomi e persino a certe parole. È ingegnoso. È poetico. Forse è anche l'inizio di un grande sconvolgimento grafico e sociale.

E adesso? "Vorrei che questo progetto fosse solo l'inizio. Questo sistema tipografico può essere adattato ad altri fattori. Quindi sarebbe bello se i tipografi potessero integrare i miei segni nei loro progetti. Ho semplicemente creato uno strumento di comunicazione. Altri potrebbero usarlo per trasmettere un messaggio".

"Cercavo un tema da studiare al servizio di una causa, secondo i miei impegni e le mie convinzioni".
Tristano Bartolini

(Foto in alto Tristano Bartolini, il giorno della sua premiazione.)



Antonio Mancini ci ha lasciato all'età di 92 anni



Il Presidente Menotti Bacci e tutto il Direttivo dell'Associazione Lucchesi nel Mondo, raggiunti dalla notizia della improvvisa scomparsa dell'amico ed ex membro del Direttivo, rivolgono alla sua famiglia le più sentite condoglianze.

Possa l'anima del caro scomparso riposare in pace, possano le mie preghiere aiutare il suo viaggio verso il nostro Creatore.



Gli auguri natalizi del Console Generale d'Italia a Ginevra, Tomaso Pietro Marchegiani

Con questo spirito sensibile al suo ruolo che il Console Generale d'Italia a Ginevra, Tomaso Pietro Marchegiani si rivolge ai connazionali del Circonscrizione consolare per gli auguri di fine anno.

Di seguito il testo pervenutoci in esclusiva per "La Notizia di Ginevra":

Cari Connazionali di Ginevra, Vaud e Valais,

cari amici Svizzeri,

chiudiamo un anno tormentato e difficile in cui abbiamo però riscoperto i valori più semplici e sinceri dello stare insieme, del riunirsi e del condividere i nostri momenti liberi. Sono valori profondi dell'animo umano e la loro privazione quasi totale, per molti mesi, ha arrecato e sta arrecando un forte disagio a tutti noi, anche a me personalmente.

Siamo anche molto stanchi, senza dire altro.

Vorrei qui però sottolineare alcuni momenti di speranza che almeno per-



sonalmente sono fonte di grande energia: innanzitutto l'enorme sforzo di molte aziende e governi per ottenere vaccini sicuri in tempi rapidi sta dando i primi risultati. Se le campagne di vaccinazione procederanno come riferiscono ora i media, vi è ragione di sperare in una primavera molto diversa dalla precedente.

In secondo luogo proprio il grande bisogno di socialità ha portato in primo piano il valore della famiglia e dei contatti più vicini, valore che sono certo nei prossimi mesi ci porteremo dentro e che ci darà molta forza.

Da ultimo, l'enorme stress che stanno subendo i sistemi sanitari dei nostri Paesi, e in primis il personale medico e paramedico, porterà - ne sono certo - a profonde riforme che ci daranno servizi migliori, e in generale permetteranno di prevenire disastri epocali come quello del COVID. Ogni tragedia porta con se i semi della rinascita.

nell'augurare a tutti voi salute, forza e serenità mi permetto solo di spendere le ultime parole in memoria di chi non ce l'ha fatta e ci ha lasciato a causa della terribile pandemia. Un caro pensiero di comprensione e vicinanza, per quanto possano valere, a tutte le migliaia di persone che hanno perso il lavoro a causa della crisi, affinché non si scorragino.

Tomaso Pietro Marchegiani
Cons. Generale d'Italia a Ginevra

Aumento delle prestazioni sociali dal 1 gennaio 2021

Il Consiglio di Stato ha modificato il regolamento relativo alle prestazioni complementari cantonali dell'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS) e dell'assicurazione invalidità (AI), nonché il regolamento relativo alle prestazioni familiari complementari.

A Dal 1 ° gennaio 2021 saranno indicizzati gli importi destinati a coprire i bisogni vitali ulteriori benefici canto-

nali per AVS e AI. Lo stesso vale per le prestazioni familiari complementari. Il tasso di indicizzazione è identico a quello deciso dal Consiglio federale, nella seduta del 14 ottobre 2020, per le pensioni AVS e AI e le prestazioni federali aggiuntive.

In dettaglio, il reddito minimo cantonale dell'assistenza sociale ga-



REPUBLIQUE
ET CANTON
DE GENEVE

POST TENEBRAS LUX

rantito dalle prestazioni complementari AVS / AI cantonali ammonterà annualmente dal 1 ° gennaio 2021 a 26.087 franchi per una persona single e 39.131 franchi per una coppia.

L'importo che funge da base per il calcolo delle prestazioni familiari complementari ammonterà a 26.087 franchi contro i 25.874 franchi precedenti.

<https://www.ge.ch>





Carmelo Vaccaro
Coordinatore
SAIG



F. Decicco
Presidente
ACG



V. Bartolomeo
Presidente
ACAS



G. Cascioli
Presidente
LATIUM-LARE



Menotti Bacci
Presidente
Lucchesi nel Mondo



Mattia Marzano
Reggente
ARPE



Avv. A. Testaguzza
Membro
Consulente legale



Marjorie
De Chastonay
Membro



Gino Piroddi
Cassiere



Samantha Gatto
Segretaria
Redazione



M. Marchese
Segretaria
Traduttrice

la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG) AUGURA alle Istituzioni italiane in Svizzera, alle Istituzioni della Città e del Cantone di Ginevra, alle Associazioni e rappresentanti della Comunità italiana in Ginevra e nel Mondo, ai nostri soci, ai nostri sponsor, agli ammalati, agli anziani e ai meno abbienti, a tutti gli italiani e agli abitanti della Terra,

UN BUON NATALE E UN FELICE ANNO 2021

Spettabili connazionali, la "Società delle Associazioni Italiane di Ginevra" è lieta di portare a vostra conoscenza che dalla sua creazione, 28 febbraio 2008, sono stati raggiunti molti degli scopi che la Società si era prestabilita.

Tali compiti continueranno ad essere principalmente di carattere informativo, culturale e sociali.

Tramite il mensile "La notizia di Ginevra" ed il sito web, www.saig-ginevra.ch, la SAIG intende continuare la promozione della lingua e cultura italiana nel Cantone di Ginevra, organizzando gratuitamente concerti, concorsi, teatro e tutto quello che volge a promuovere la nostra Italia.

"La notizia di Ginevra" ha riscontrato un notevole successo ed approvazione, per i suoi contenuti, tra gli associati delle Associazioni aderenti, i connazionali che ricevono il giornale, nonché tra le Istituzioni italiane operanti in Svizzera e quelle ginevrine.

Partendo da questi confortevoli risultati, si rende necessaria un'attenta riflessione volta a migliorare la qualità del giornale stesso. "La notizia di

Ginevra" domanda ai suoi lettori un sostegno finanziario

Di conseguenza, il Comitato dei Presidenti delle Associazioni aderenti alla S.A.I.G. ha deciso di chiedere a voi, destinatari del giornale, un **sostegno finanziario** allo scopo di migliorarne la sua qualità e, nello stesso tempo, continuare ed incrementare la pubblicazione, permettendoci di raggiungere il maggior numero possibile di italiani residenti nel Cantone di Ginevra.

Il vostro aiuto nel sostenere "La notizia di Ginevra", sarà utilizzato per le attività della S.A.I.G. e, soprattutto, per coprire le spese di spedizione.

la S.A.I.G. vi invita a sostenere "La notizia di Ginevra" per l'anno 2021. Tramite C.C.P. 65-753873-3

Fiduciosi della vostra comprensione e generosità, vi inviamo i nostri più sinceri e cordiali saluti.

Possano questi giorni di festa chiu-

dere per sempre un anno pieno di mestizie che ha invaso il Mondo.

Confidiamo che la magia di questo Natale possa portare serenità a tutti noi e scoprire l'alba di un 2021, portando nei cuori un futuro colmo di speranza, gioia e salute.

Ricordiamoci che il meglio deve ancora venire!

Buon Natale e felice anno nuovo!

Que ces jours de fête mettent fin à jamais à une année pleine de tristesse qui a envahi le monde.

Nous sommes convaincus que la magie de ce Noël peut nous apporter la sérénité à tous et découvrir l'aube d'un 2021, apportant un avenir plein d'espoir, de joie et de santé dans nos cœurs.

N'oublions pas que le meilleur reste à venir!

Joyeux Noël et bonne année!

**Carmelo Vaccaro,
Coordinatore SAIG**



La SAIG nel periodo del Coronavirus: un panettone per gli anziani del quartiere

Sono stati pochi gli appuntamenti culinari con i nostri anziani del quartiere, poche le possibilità di incontrare i nostri commensali pensionati a causa della situazione sanitaria causata dal Coronavirus in questo 2020 che, finalmente, stiamo per lasciarci alle spalle. Ma, la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra, non può certo rinunciare a far sentire la propria vicinanza a quei tanti sorrisi che allietano diversi momenti durante l'anno.

Sempre in collaborazione con l'Antenne Sociale de Proximité (ASP) Servette Petit-Saconnex / Saint-Jean del Dipartimento della Coesione Sociale e della Solidarietà, la SAIG, consolida il proprio desiderio di partecipare attivamente alla vita sociale della città di Ginevra, offrendo un panettone agli anziani del quartiere e ad alcuni pensionati di due EMS. Oltre ringraziare l'ASP un ringraziamento particolare va anche alla signora Maritza Villegas per l'ottimo servizio che rende nel corso degli incontri e in questo progetto di



cui andrà nelle case dei nostri anziani a portare gli auguri della nostra Società ed il messaggio di felicità nel rivederli presto.

Un 2020 di questa entità negativa nessuno lo poteva prevedere, pertanto, affrontando tutte le avversità che la vita ci presenta, bisogna rimbarcarsi le maniche e non di-

menticare chi ha bisogno anche di una parola di conforto, di una carezza o un semplice gesto come quello della nostra Società al fine di esprimere riconoscenza e vicinanza in periodo dell'anno così importante e ricco di significato". Inoltre, vuole essere un piccolo presente per contribuire a rallegrare questi giorni di festa al termine di un anno così faticoso.

Christina Kitsos: Pasti caldi presso il municipio di Plainpalais

Le persone che di solito frequentano il club sociale della Rive Gauche (CSRG) possono ora consumare i pasti caldi, nella sala della comunità di Plainpalais. Quasi 120 colazioni sono disponibili dalle 8:00, dal lunedì al venerdì, e tra i 200 e 230 pasti di mezzogiorno, in due servizi, alle 11:00 e alle 12:30. All'alba dell'inverno, questo è un miglioramento significativo per le persone particolarmente vulnerabili. Questo servizio decentralizzato fa parte del piano d'azione del Dipartimento per la coesione sociale e la solidarietà.

La seconda ondata di Covid-19 peggiora notevolmente la situazione delle persone vulnerabili che hanno difficoltà ogni giorno a mangiare correttamente. Prima della crisi sanitaria, il Club Sociale della Rive Gauche (CSRG) offriva ogni giorno quasi 140 colazioni e 240 pasti di mezzogiorno a persone in situazioni precarie, in tre servizi. Con la crisi, queste distribuzioni sono state riorganizzate e i pasti offerti da portare via. Questa operazione si è rivelata insoddisfacente e fonte di stress, sia per i beneficiari che per i dipendenti del Servizio Sociale.

Pasti caldi al mattino ea mezzogiorno

Il Consiglio Amministrativo ha deciso



di mettere a disposizione la sala comune Plainpalais, dal 23 novembre, per servire pasti caldi e gratuiti alle persone bisognose. Oltre ad un'attrezzatura adeguata, questo luogo centrale offre spazio sufficiente per garantire un flusso sicuro di persone e un riparo per coloro che a volte aspettano molto tempo fuori.

I beneficiari potranno quindi consumare il loro pasto, seduti e al caldo, dal 23 novembre, presso la Sala Municipale di Plainpalais. Quasi 120 colazioni saranno offerte dal lunedì al venerdì, dalle

ore 8:00 del mattino, e tra i 200 e 230 pasti di mezzogiorno, in due servizi, alle ore 11:00 e alle 12:30 (tranne il sabato, solo alle ore 11:00).

Questa distribuzione di pasti gratuiti è parte del piano d'azione del Dipartimento di coesione sociale e solidarietà, che mira in particolare per sostenere le persone più vulnerabili di fronte alla seconda ondata di Covid-19.

Impegni presi

La Consigliera Amministrativa Christina Kitsos nota la grande agilità delle 10 persone del servizio sociale incaricate di questo servizio. Hanno assicurato il trasferimento del Social Club e contemporaneamente un significativo miglioramento del servizio che si adegua ai vincoli sanitari investendo la Sala Comunale di Plainpalais.

“Sono inoltre lieto della prossima apertura - il 1° dicembre - dei 15 luoghi di accoglienza CAPAS, finanziati dal Comune di Ginevra. E mi impegno a garantire che il sostegno richiesto dal Cantone per la fornitura di 155 posti di alloggio di emergenza aggiuntivi sia concesso dal Gran Consiglio”.

<https://www.geneve.ch/>

La sfera della "Riconnessione" ha fatto vibrare la nostra natura più profonda con incontri sorprendenti

Nell'ambito del suo bicentenario, il Museo di Storia Naturale di Ginevra, in stretta collaborazione con lo Stato di Ginevra, in collaborazione con la Maison du Salève, Pro Natura Genève, SIG e il comune di Chêne-Bourg, ha proposto una serie di eventi sorprendenti, invitando il pubblico ad assaporare tutte le emozioni che la biodiversità ha da offrire.

Raccolti sotto il titolo "Riconnessioni", questi eventi sono stati ambientati in una sobria e spettacolare semisfera effimera. Scoperta di pipistrelli, musica naturalistica, spettacoli teatrali, lezioni di yoga e tavole rotonde su temi di attualità sono solo alcuni esempi di questo programma volutamente eclettico. Il ciclo "Reconnexions", che nel corso di un anno ruoterà su quattro siti nell'area della Grande Ginevra, è partito alla



grande con una prima installazione sullo spiazzale della stazione di Chêne-Bourg il 2 ottobre scorso.

Sono stati proposti due tipi di animazione, che incantano grandi e piccini:

Da un lato, un'immersione di 12 minuti trasmessa ininterrottamente durante il giorno. D'altra parte,

serate a tema, purtroppo sconvolte dall'evoluzione della situazione sanitaria.

I progetti ludici e informativi appositamente studiati per bambini e adolescenti sono stati particolarmente apprezzati da numerosi alunni della regione.

Tra tutti i visitatori, gli alunni sono venuti con le loro classi a meravigliarsi di questi momenti sospesi, connessi, partecipativi e contemplativi intorno alla biodiversità, a conoscere virtualmente gli uccelli delle nostre regioni... e a prendere coscienza dell'urgente necessità di cambiare i nostri comportamenti per preservare il nostro ambiente.

"È l'urgenza degli esseri umani di riconciliarsi con se stessi e con gli altri esseri viventi, con la terra e con il cielo.

Il Comune sta partecipando a uno studio sulla mobilità pedonale e sul ruolo delle panchine pubbliche

Con l'obiettivo di adattare al meglio lo spazio pubblico e di facilitare e promuovere le passeggiate, il comune di Chêne-Bourg partecipa a uno studio realizzato dall'EPFL in diverse città della Svizzera romanda.

Perché i questionari vengono distribuiti alla popolazione?

Per comprendere meglio gli usi, le esigenze, le aspettative e i vincoli degli abitanti del nostro comune, verrà distribuito un mini questionario a chi si

ferma sulle panchine. I risultati di questo studio potrebbero contribuire a rendere il banco uno strumento più centrale delle politiche urbane locali.

Se siete interessati a partecipare a un'intervista e a un percorso commentato - soprattutto se incontrate ostacoli che vi impediscono di camminare - siete invitati a contattare

Kamil Hajji
(kamil.hajji@epfl.ch,
021 693 41 68),

che sarà regolarmente a Chêne-Bourg per questo studio.

I risultati dello studio - che sarà realizzato in parallelo in diverse città della Svizzera romanda - saranno disponibili nell'estate del 2021.

Ulteriori informazioni :
<https://www.chene-bourg.ch>



WWW.GALARDI.CH
GALARDI MEDIA NETWORK

dal 2014 professionalità ed innovazione sempre al vostro fianco.

Servizi foto e video
Siti Internet & App
Riprese aeree con Droni
Corsi di fotografia
Assistenza informatica
Grafica & pubblicità

Google Street View
trusted



Film da raccontare... "loro"

Le donne, le loro vite, i loro desideri, le loro paure e le loro lotte sono stati al centro della settima edizione del concorso di cortometraggi carougeois Printemps, che ha visto premiati sei film.

Ispirazione e speranza. Queste due parole, lanciate da Stéphanie Lammar alla serata di proiezione Courts-

Carouge del 1° ottobre, qualificano splendidamente il raccolto 2020 di questo concorso di cortometraggi. Infatti, il tema di questa settima edizione è stato quello dei Printemps carougeois, che, sotto il titolo "elles", hanno invitato a esplorare la tematica femminile. Se tutto non è andato come previsto questa primavera, la speranza è rimasta al sicuro e i partecipanti al concorso molto entusiasti. La cerimonia, rimandata all'autunno, ha mantenuto la sua promessa.

All'inizio le istruzioni sono tanto semplici quanto precise: realizzare un film, un documentario, un reportage o uno spettacolo di animazione, della durata massima di tre minuti, con uno smartphone. Cinquantuno appassionati dell'immagine di Carouge e non solo, provenienti da India, Iran e Stati Uniti, hanno partecipato al concorso. La giuria composta da professionisti, presieduta dal regista Stéphane Riethauser - il suo lungometraggio Madame, presentato in anteprima a Carouge nell'ottobre 2019 e che ha già ricevuto quasi undici premi - ha selezionato venti film per una proiezione al Cinéma Bio, al termine della quale sono stati assegnati sei premi.

Il primo è ritornato al film Banal, firmato da un trio, Adrien Donzé, Jason Chakroun e Gisela Guthan. Gisela Guthan interpreta il ruolo principale in questa sequenza filmata come un "selfie" in movimento, che risveglia molto rapidamente una paura sorda



Immagine 1



Immagine 2

nel pubblico. Quest'angoscia latente, che molte donne provano o hanno provato, un giorno o l'altro, camminando da sole per strada sulla via di casa. "È davvero la vita di tutti i giorni", ha confermato l'attrice Gisela, che, secondo i suoi due compagni di cinema, è dietro la sceneggiatura.

In un'altra registrazione in cui il tema "loro" è espresso dal punto di vista dell'identità femminile, Golan Romano di Ginevra ha vinto il secondo premio con Night Out. "Per il colpo di scena finale a sorpresa, per l'audacia di offuscare le linee", ha detto il presidente della giuria. Il terzo premio è stato assegnato a due film che si sono aggiudicati il terzo posto a pari merito con due grandi voci femminili. Des mots contre les femmes (Parole contro le donne) di Marie Aymon, diretto dal politico francese Christiane Taubira, è una dichiarazione impegnata sulla sofferenza delle donne. Per quanto riguarda Voix off, cortometraggio di Chantal Chappart, riascoltiamo le parole di Delphine Seyrig, attrice francese ed eroina di Resnais, Buñuel e Truffaut, che nel 1972 si è lasciata sfuggire la sua rabbia davanti alle telecamere dell'ORTF: "Penso che appena la mia felicità dipende da un uomo, sono schiava e non sono libera", ha dichiarato.

Come partner del concorso, Léman Bleu premia ogni anno un cortome-

traggio con il Prix génération Léman Bleu, assegnato quest'anno ad Ailes, di Herman Von Heben, che mostra lo sguardo incrociato di due giovani ragazze che guardano avanti tra dieci anni. Infine, una menzione speciale è stata assegnata a Love is love by Alessia Pischedda, un'inquadratura in sequenza di soli 59 secondi, che ci fa abbracciare lo sguardo innocente e benevolo di una bambina.

CourtsCarouge è un trampolino di lancio e una vetrina per i giovani talenti. Quest'anno, forse più di ogni altro, per il suo tema e in un momento in cui, per la prima volta, Carouge è gestito da un dirigente tutto al femminile, l'evento è stato anche nel campo della parità tra uomini e donne. "È un progetto per la società, dove la cultura ha un ruolo essenziale", ha detto il sindaco.

VEDI I FILM

I venti film selezionati per la settima edizione di CourtsCarouge possono essere visionati online sul sito www.printemps-carougeois.ch.

Immagine 1

Banal, firmato Adrien Donzé, Jason Chakroun e Gisela Guthan (nella foto), ha vinto il primo premio.

Immagine 2

Night Out di Roman Golan ha vinto il secondo premio.



Istituto di Tutela e Assistenza ai Lavoratori

e-mail: italuilge@bluewin.ch

Rue des Délices 18 - 1203 Genève Tel. 022 738 69 44



Bus 9 fermata "Musée Voltaire" Bus 6 - 9 - 10 - 19 fermata "Prairie"

Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 - 12.30 e dalle 14.30 - 17.00

Verso un'agenda 2030 Onex e i suoi alberi

Il nuovo Consiglio di amministrazione continua l'impegno della città di Onex a favore dello sviluppo sostenibile.

Agenda 21

Per 40 anni, l'impronta ecologica dell'umanità ha superato la bio capacità della Terra. Per affrontare il degrado ambientale, nel 1992 le Nazioni Unite hanno adottato l'Agenda 21 come piano d'azione per il 21° secolo. Ha permesso ai governi locali di fissare obiettivi e di raggiungerli.

Piano d'azione comunale

Nel 2004, la città di Onex ha adottato un'Agenda 21 per orientare la sua azione verso la sostenibilità attraverso 6 punti: cibo, biodiversità, gestione dei rifiuti, energia, mobilità e aiuti allo sviluppo.

Sono state intraprese rapidamente azioni concrete per garantire che la popolazione e l'amministrazione integrino le esigenze dello sviluppo sostenibile. I progressi in questi settori sono misurati da indicatori.

Città pioniera

La città di Onex è stata un precursore in diversi settori: la sua politica innovativa di gestione dei rifiuti, con l'introduzione dello stoccaggio domestico a trazione animale, il centro mobile di raccolta dei rifiuti e il centro di riciclaggio.



Per quanto riguarda l'energia, quando il Comune, in collaborazione con il Cantone, ha sviluppato Onex-Rénove, un progetto pilota per rinnovare gli edifici in affitto della città costruiti prima del 1981.

Infine, con un ricco programma di sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile tra gli alunni delle scuole elementari onesiane sotto forma di workshop.

Verso un'Agenda 2030

Dal 2016, l'Agenda 2030 è il nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile con un approccio moderno e trasversale. Questi 17 e 169 obiettivi devono essere raggiunti dagli Stati membri dell'ONU entro il 2030.

Il Consiglio di amministrazione intende continuare l'impegno dinamico del Comune, inserendosi in questa nuova Agenda e applicando la visione trasversale dello sviluppo sostenibile ai progetti dell'amministrazione onesiana.

Onex e i suoi alberi

La città di Onex ospita molti alberi, sia che crescano nella foresta che nei parchi e nelle strade. Il Comune ha anche alberi secolari che danno un contributo straordinario all'ecosistema. Concentrarsi sulla conservazione di questo patrimonio naturale di fronte al cambiamento climatico.

Il riscaldamento globale ha un impat-

to definitivo sui 33 ettari di foresta onesiana, ma anche sui 2900 alberi dei parchi, delle passeggiate e dei viali del comune.

L'evoluzione delle specie

Storicamente, il cambiamento climatico ha portato a un graduale spostamento degli alberi verso aree a loro più favorevoli, così come i faggi si stanno ora lentamente ma inesorabilmente arrampicando nel Jura a causa del riscaldamento.

I giardinieri comunali accompagnano il cambiamento climatico: forniscono le migliori condizioni possibili quando piantano specie locali, valutano la capacità delle specie locali di resistere all'aumento della temperatura e piantano specie più meridionali più tolleranti al caldo e alla siccità quando la situazione lo richiede.

Benessere dell'albero

Il monitoraggio del patrimonio boschivo si svolge durante tutto l'anno: le squadre degli spazi verdi osservano e identificano le persone con problemi di salute prima di fare una diagnosi. A seconda della situazione, i giardinieri possono poi adottare misure conservative (irrigazione, potatura, pacciamatura, ecc.) o invitare un esperto del Comune a venire a valutare il caso. È solo quando non è possibile trovare una soluzione migliore che viene richiesto l'abbattimento.

"Rêver Vernier": primo vincitore del Premio cantonale per i diritti dell'infanzia

Lanciato nel 2019, in occasione del trentesimo anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia, "Rêver Vernier" è uno dei progetti realizzati dalla Città di Vernier per risvegliare i bambini sull'interesse nella cittadinanza.

"È davvero importante ascoltare i bambini e questo è ciò che la Città di Vernier ha realizzato con il suo progetto", così il Presidente della giuria ha riassunto le ragioni della scelta di questo vincitore del primo Premio per i diritti dei bambini assegnato dalla Repubblica e dal Cantone di Ginevra.

La giuria, composta da sei giovani tra i 14 e i 19 anni, ha voluto distinguere il progetto "Rêver Vernier", che invitava gli scolari ad esprimere - tramite cartoline indirizzate alle autorità - le loro opinioni, i loro desideri o i loro sogni per la loro comunità.

La giuria è stata particolarmente sensibile ai messaggi trasmessi da più di mille bambini che esprimono i loro desideri e le loro preoccupazioni con parole e disegni. Ha anche notato che il comune ha trattato molto seriamente le richieste (creazione di un enorme file Excel) per tenerne conto in futuro, ma ha anche valutato tutto il lavoro svolto pubblicando le schede su Internet e presentandole ampiamente alla popolazione in una mostra itinerante.



Questo progetto mira a favorire un'ampia partecipazione dei giovani ai sensi dell'articolo 12 della Convenzione sui diritti dell'infanzia, contribuisce a vivere bene insieme e valorizza la condivisione intergenerazionale, perché come ha detto uno dei membri della giuria: "le esposizioni permetteranno agli adulti di vedere ciò che i giovani hanno in testa".

Info: Servizio della Coesione Sociale (SCS)
Tel. 022 306 06 70 - scs@vernier.ch
Al progetto: www.vernier.ch/rever-vernier

Mostra " Rêver Vernier " nel tuo quartiere :

Luoghi Date

Vernier-Village - Rue du Village Fino al 23 dicembre 2020

Châtelaine - Place de Châtelaine, davanti alla biblioteca comunale Dal 23 dicembre 2020 al 29 gennaio 2021

Les Avanchets - Davanti all'ingresso principale del Centro Commerciale Dal 29 gennaio al 26 febbraio 2021

Le Lignon - Centro commerciale, lato asilo nido Dal 26 febbraio al 26 marzo 2021

Les Libellules - Avenue des Libellules (tra gli editti e l'editto Dal 26 marzo al 30 aprile 2021) barre dell'edificio)

"Vernier illumina le stelle": un progetto che spegnere parzialmente l'illuminazione stradale

Il 25 gennaio prossimo, il Comune di Vernier lancia un progetto pilota per la parziale estinzione dell'illuminazione pubblica. Si tratta di una sfida ecologica il cui obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita degli abitanti.

Per sei mesi, l'illuminazione pubblica in quattro settori di Vernier sarà spenta tra l'1 e le 5 del mattino. Questo periodo di estinzione del lampione corrisponde alla fine del servizio del sistema di trasporto pubblico, ore durante le quali l'attività umana è notevolmente ridotta.

I settori interessati

sono stati accuratamente selezionati in collaborazione con la polizia municipale e i Corrispondenti Nottturni. Si tratta di strade situate nei quartieri di Châtelaine-Balexert-Concorde, Aïre e Canada, nonché nella zona industriale di Le Lignon, zone molto tranquille di notte.

(I piani dettagliati sono disponibili per il download qui sotto > in arrivo!)



Al termine di questa fase di test della durata di 6 mesi, la popolazione sarà invitata a partecipare alla sua valutazione. Questa valutazione collettiva permetterà di determinare il seguito da dare a questo progetto innovativo.

"Vernier riaccende le stelle": un progetto nuovo nel Cantone di Ginevra, che risponde a una mozione

votata dal Consiglio comunale il 9 aprile 2019 e che inizia il 25 gennaio 2021. Quasi 8.000 verniolani potranno così ammirare le stelle e, oltre al risparmio energetico, questo progetto genererà anche altri benefici per la società, poiché il disinquinamento della luce aiuta a preservare la salute oltre che la flora e la fauna!

Siete invitati a discuterne durante una presentazione pubblica.

Giovedì 21 gennaio 2021 alle 19.00
Aula della scuola del ranch
rue du Village 6, 1214 Vernier

alla presenza di Mathias Buschbeck, consigliere amministrativo responsabile dello sviluppo sostenibile, della polizia municipale e degli specialisti dell'inquinamento luminoso.

Questa serata si chiuderà con un momento di osservazione del cielo, un'occasione per (ri)scoprire la bellezza della notte stellata!

Info
Servizi per gli edifici (SBA)
Tel. 022 306 07 50 - sba@vernier.ch



Marie Barbey-Chappuis: il bilancio della città di Ginevra è stato approvato dal Consiglio comunale

1. Così, grazie alle riallocazioni interne, saranno destinate risorse aggiuntive alle strade per rafforzare la pulizia. La pulizia è una sfida quotidiana che suscita legittime aspettative nella popolazione. La nostra città si trova oggi ad affrontare un aumento delle superfici pulite (nuovi quartieri, crescita demografica, ecc.) che richiede il rafforzamento dei mezzi finanziari, umani e logistici per farvi fronte... senza dimenticare di combinare misure preventive e punitive per rafforzare la lotta contro l'inciviltà (lettiera).



2. I sussidi alle associazioni e ai club sportivi beneficeranno di ulteriori 300'000 franchi (per un totale di 5,5 milioni di franchi) per anticipare le difficoltà che i giocatori sportivi affronteranno sicuramente nel 2021 a causa della crisi sanitaria.

3. Infine, il "Service d'incendie et de secours" (SIS) beneficerà di dieci posti supplementari di vigili del fuoco professionisti (sempre grazie a riassegnazioni di bilancio) per portare a termine la prima fase di attuazione del Concetto Operativo 2015-2030 e garantire i migliori tempi di risposta possibili.

Non vedo l'ora di continuare il lavoro iniziato il 1° giugno con il persona-



le del dipartimento nel 2021.

Vorrei ringraziarli per il loro impegno encomiabile.

Per una città ancora più bella, sicura e sportiva!

Le luci di Natale brillano in città in una ventina di luoghi

Da venerdì 27 novembre 2020 fino al 3 gennaio 2021, 22 luoghi della città (piazze, alberi o fontane) si accenderanno nell'ipercentro ma anche in quartieri come Saint-Jean o La Jonction. Quasi 200.000 franchi sono stati investiti dalla comunità in queste strutture, molto apprezzate dal pubblico.

"Nel contesto attuale, queste illuminazioni giocano un ruolo importante", spiega la Consigliera Amministrativa Marie Barbey-Chappuis, responsabile del Dipartimento della sicurezza e dello sport. - "Prima di tutto porta un po' di normalità e leggerezza in un clima molto pesante, poi è un modo per mantenere un centro cittadino attraente quando riaprono i negozi".-

Il materiale luminoso è stato quasi completamente rinnovato con l'ultima generazione di LED che consumano meno energia. All'appuntamento anche diverse sorprese. Dei 22 luoghi decorati della Città, nove presenteranno nuovi prodotti. Questo sarà il caso all'angolo tra boulevard Carl-Vogt / rue des Deux-Ponts o avenue des Til-



leuls a Saint-Jean, ad esempio. Le installazioni in Rue du Rhône e Place de la Fusterie sono state ridisegnate. Stelle, ghirlande, bandiere scintillanti o palline si troveranno sui vari siti.

Nuovi partner

Oltre ai 200.000 franchi iniettati dalla Città di Ginevra, quest'ultima, ha potuto contare su diversi nuovi partner che hanno finanziato alcune installazioni. Per la prima volta quest'anno, Ile Rousseau sarà illuminata grazie al sostegno di m3 Groupe e dell'agenzia immobiliare John Taylor Ginevra.

Anche la Camera di Commercio e Industria e Servizi (CCIG) di Ginevra ha sostenuto la nuova decorazione del grande albero di Natale in Place du Molard.

Infine, va ricordato che, anche se alcune opere saranno illuminate in anteprima a dicembre (ai Bastioni per esempio), le luci natalizie sono da dissociare dal festival delle opere luminose di Ginevra che si terrà dal 22

al 31 gennaio 2021 e di cui il programma completo sarà palesato in un secondo momento.

Foto: S. Pointet / Ville de Genève

<https://www.geneve.ch>





Dipartimento della coesione sociale (DCS): il Cantone di Ginevra sostiene gli artisti e la cultura. COVID-19: alleanza per un maggiore sostegno alla cultura ginevrina

Alcune zone non coperte dalla prima ordinanza federale potranno inoltrare le loro richieste di risarcimento al Cantone.

Per finanziare misure di sostegno in mezzo alla cultura ginevrina, il cantone, la Città di Ginevra, i comuni di Ginevra e la Lotteria Romanda hanno firmato un accordo che determina la loro partecipazione al sistema di aiuti COVID-Cultura. Se le perdite finanziarie annunciate e ammissibili nell'ambito dell'ordinanza federale del 20 marzo 2020 sulla mitigazione delle conseguenze economiche del coronavirus nel settore della cultura sono coperte per la metà dalla Confederazione, dal Cantone e dal Comune di Ginevra assumerà l'altra metà come segue:

- il Cantone copre la metà dell'importo delle indennità delle imprese e degli attori culturali che sovvenziona, che sono sovvenzionate da comuni diversi dalla Città di Ginevra o che non ricevono sovvenzioni;

- La città di Ginevra copre la metà dell'importo del risarcimento per le imprese e gli attori culturali ammissibili,



li, che sovvenziona per un importo massimo di 2,3 milioni di franchi.

Inoltre, il Cantone si impegna a sostenere alcune zone che non erano coperte dall'ordinanza del 20 marzo ma che tuttavia contribuiscono pienamente alla vita culturale di Ginevra. Si tratta di etichette musicali, negozi di dischi, gallerie d'arte contemporanea per il loro lavoro di sostegno e promozione di artisti, librerie e case editrici nonché istituti scolastici privati in campo culturale. Queste entità potranno ora essere risarcite per le perdite subite tra il 1 marzo e il 25 settembre 2020. Potranno inoltre beneficiare delle misure previste dall'ordinanza federale del 14 ottobre 2020, cioè per il periodo dal 26 settembre 2020 al 31

gennaio 2021.

Dal 9 dicembre, le persone e le entità interessate possono presentare le loro richieste tramite lo sportello unico COVID-Cultura su: www.ge.ch/covid-19-mesures-soutien-au-domaine-culturel

La partecipazione della Lotteria Romanda, pari a 2 milioni di franchi, è destinata agli aiuti a favore di artisti, attori culturali e attrici senza status, secondo termini che saranno specificati molto presto. Infine, l'Associazione dei comuni di Ginevra contribuisce a questo programma con circa mezzo milione di franchi.

Attraverso questo accordo, le autorità locali e gli enti partner stanno dando concreta espressione alla loro stretta collaborazione che ha avuto luogo dall'inizio della crisi sanitaria e ci ricorda il posto di rilievo che la cultura, in tutte le sue forme, occupa nella vita della città. Esprimono congiuntamente il loro sostegno agli attori, attrici e compagnie di questo settore, particolarmente colpiti dalla pandemia.

Genève renforce son soutien aux commerces et aux activités de proximité, tous secteurs confondus

Aide extraordinaire aux commerces et aux activités économiques de proximité

Les entreprises actives dans le domaine des services, de la restauration, des loisirs et du sport, du divertissement et de la culture, ayant eu l'obligation de rester fermées, conformément à l'arrêté du Conseil d'Etat du 1er novembre 2020, sont invitées à envoyer leur dossier complet à l'administration cantonale, jusqu'au 23 décembre 2020. L'aide publique qui leur est destinée ne peut toutefois dépasser les 10'000 francs mensuels par établissement.

Pour assurer l'existence économique des commerces et des activités de proximité dans le domaine des services, de la restauration, des loisirs et du sport, du divertissement et de la culture, le Grand Conseil a adopté, le 3 décembre 2020, un projet de loi consacré à une nouvelle aide financière extraordinaire de 20 millions de

francs. Cette dernière, qui intervient de manière subsidiaire par rapport aux autres soutiens publics disponibles, vise à indemniser les établissements – dont les fitness – qui ont été contraints de rester fermés pour des raisons de lutte contre la pandémie, conformément à l'arrêté du Conseil d'Etat du 1er novembre 2020.

Les entreprises souhaitant obtenir une participation financière de l'Etat à leurs frais effectifs, pour la période allant du 1er novembre au 10 décembre 2020 et pour un montant maximum par établissement de 10'000 francs par mois, sont dès à présent invitées à remplir le formulaire prévu à cet effet et qui sera disponible sur le site de l'Etat à partir du mardi 15 décembre 2020. Pour tout complément d'information, merci d'utiliser l'adresse suivante: charges-covid@etat.ge.ch.

Dans le détail, les charges fixes et incompressibles prises en compte dans le cadre de cette aide accordée par l'Etat sont les suivantes:

- le loyer et les frais accessoires des commerces et activités de proximité, hors charges, et hors TVA;
- les charges sociales et LPP (part patronale);
- les assurances liées à l'activité commerciale;
- les fluides (factures SIG);
- les télécommunications (abonnements);
- les contrats de location sur le matériel et les machines;
- les frais de publicité sur des engagements ne pouvant être annulés;
- les frais de fiduciaire afférents à la gestion de la situation liée au COVID 19;
- les intérêts courants sur d'éventuels emprunts antérieurs à la fermeture;
- les stocks périmés.

JAB
CH-1200 Genève

Poste CH SA

20

La notizia
di Ginevra

dal nostro sponsor

Anno XIII n 10
Dicembre 2020

Pour voir loin, il faut y regarder de près

(Pierre Dac)



Clinique de l'Oeil
Onex

Centre de l'Oeil Acacias
Centre de l'Oeil Carouge
Centre de l'Oeil Chantepoulet
Centre de l'Oeil Jonction
Centre de l'Oeil Le Lignon

Centre de l'Oeil Malagnou
Centre de l'Oeil Plainpalais
Centre de l'Oeil Servette
Centre de l'Oeil Vernier
Centre de l'Oeil Vézenaz

www.cliniqueoeilgeneve.ch Avenue Bois-de-la-Chapelle 15, 1213 Onex/Genève T 022 879 12 34